

*Grandi dell'impero. Usi. Etichetta.
Carnefici dei ministri. Idee dei Tur-
chi sopra Platone.*

La corte del Sultano forma a Costantinopoli un mondo a parte, che ha i suoi usi, il suo tuono, il suo linguaggio. Trovasi fra i grandi del impero dell'urbanità, delle ostilità, e l'etichetta portata ad un sì alto grado che nessuno se lo sarebbe aspettato. Solo i fanatici o la plebe, che sono la stessa cosa a Bisanzio e a Londra, si permettono gl'insulti; una tal classe sola, come si sa, non migliora che coi secoli o forse mai. Eppure i grandi del giorno sono tratti dal fango, il visir *Josuf* è stato mercatante del riso; il capitan pascià era un povero schiavo giorgiano, e gli altri personaggi di corte non sono